



www.asset-scienceinsociety.eu

Comunicare i rischi e l'incertezza, dall'ambiente alle epidemie

Eva Benelli - Roberta Villa





co-funded by the EU. GA: 612236

Pratica quotidiana

"Comunicare il rischio: il principale lavoro del medico"

Richard Smith BMJ 27-9-2003

La comunicazione può essere un rischio?

«Esserci, o non esserci?»

Fino a pochi anni fa (non più di dieci), dal punto di vista di un' istituzione scientifica l'importante era avere il controllo su ciò che trattano i media.

E cercare comunque di fare uscire il meno possibile:

"così non si scrivono stupidaggini"

Non si può non comunicare

Oggi nessun soggetto pubblico, soprattutto se la sua attività riguarda la salute, può permettersi il lusso di restare fuori dai media O comunque dai flussi della comunicazione.

Il silenzio è comunicazione (negativa).



«C'è solo una cosa peggiore che prendere parte alla stagione mondana inglese: non prendervi parte».

Oscar Wilde

A cosa si applica la comunicazione del rischio?

 Esempi: incidenti industriali, terremoti, epidemie, attacchi terroristici, ecc...

 insicurezza alimentare, danni da maltempo, campi elettromagnetici, ecc...

Comunicazione del rischio: obiettivi

- La comunicazione del rischio (e in emergenza) è una disciplina scientifica che cerca di:
 - > tranquillizzare il pubblico quando il pericolo non è grave
 - sollecitare l'attenzione quando i dati indicano gravità ma la popolazione è apatica
 - in una crisi, aiutare il pubblico a incanalare la sua paura verso una appropriata vigilanza, un apprendimento attento, e una preparazione costruttiva

>Siete d'accordo??

E' ancora così?

- Possiamo aggiungere altri obiettivi?
- (ri)costruire la fiducia e il dialogo tra cittadini e istituzioni
- condividere tra tutti gli stakeholder le scelte per una gestione partecipata del rischio e delle crisi
- o far crescere la consapevolezza che la società deve essere parte delle decisioni scientifiche

Non c'è scienza senza comunicazione

Non è possibile fare scienza se non passando attraverso un processo che prevede due stadi: quello privato della osservazione e della ricerca e quello pubblico della comunicazione:



in altri termini, non esiste scienza (medicina) senza comunicazione

Oggi la UE ci dice: SIS, science in society

Un po' di storia: la scienza nell'era accademica

Nell'era accademica le decisioni rilevanti per lo sviluppo della scienza venivano prese all'interno della comunità scientifica...





Il gruppo degli esperti prendeva tutte le decisioni rilevanti per lo sviluppo della scienza

Il pubblico, cioè il gruppo dei non esperti, non ne prendeva nessuna



E LA COMUNICAZIONES



Un gruppo (gli scienziati) era la fonte esclusiva dell'informazione e quindi il protagonista attivo del processo di comunicazione, l'altro gruppo (il pubblico indifferenziato) veniva informato ed era il recettore della comunicazione (modello topdown).

Science in society

Nell'era post-accademica le decisioni rilevanti per lo sviluppo della scienza vengono prese dalla comunità scientifica in compartecipazione con una serie fluida e sempre più allargata di persone esterne alla comunità, con un pubblico di "non esperti"



Qualche idea sul rischio e la comunicazione del rischio



Eva Benelli, agenzia di editoria scientifica Zadig, Roma

RISCHIO

Possibilità di conseguenze dannose o negative a seguito di circostanze non sempre prevedibili

(Nuovo Zanichelli, Dizionario della lingua italiana)

Pericolo e Rischio

- Conseguenze certe (certezza degli effetti)
- Reale, concreto, definibile
- Oggettivo (indipendente dalla percezione soggettiva)

- Conseguenze potenziali (incertezza degli effetti)
- Variabile
- Oggettivo e soggettivo

Quanto conta la percezione?

- o spesso il rischio che uccide le persone è diverso dal rischio che le mette in allarme
- scarsa correlazione tra rischio effettivo e percezione del rischio
- molti rischi che causano scarsi danni causano molto allarme, mentre altri che dovrebbero allarmare non lo fanno: onde radio e cancro vs fumo e cancro

Percezione del rischio

P=R

Quello che è percepito come reale sarà reale nelle sue consguenze.

Solo perchè qualcosa non è reale ai tuoi occhi non vuol dire che non lo sia per qualcun'altro

Che cosa si intende per percezione del rischio

Rischio = stima del pericolo + outrage

Pericolo = stima scientifica

(es. 1 caso su 500.0000)

Outrage = offesa che produce una reazione emotiva

La formula di Peter Sandeman:

R=H+O

R= Perceived risk

H= Hazard, effective risk

O= Outrage, what makes «offensive» the risk

In altre parole: il rischio effettivo è diverso dalla sua percezione

La percezione del rischio è multidimensionale

- Si modifica nel tempo
- Cambia nei diversi soggetti
- Cambia per tipologie di rischio
- o È influenzata dal contesto sociale e dai media

Elementi soggettivi che influenzano la percezione del rischio

- Conoscenze
- Valori
- Credenze
- Atteggiamenti

Ancora:

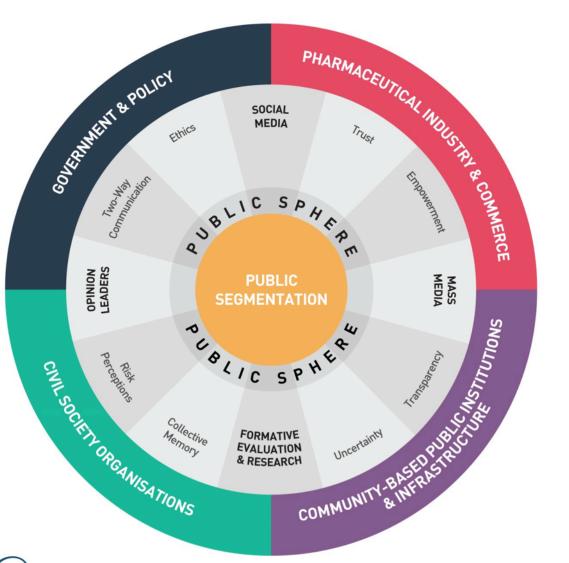
- Il potenziale catastrofico
- o la conoscenza abituale
- o la comprensione del fenomeno
- l'incertezza degli esperti
- o la controllabilità
- o la volontarietà
- o gli effetti sui bambini e sulle generazioni future
- o l'identità delle vittime
- o l'equità
- o la fiducia nelle istituzioni
- o l'attenzione dei media

Rischio percepito dagli esperti	Rischio percepito dalla popolazione	
	Basso	Alto
Basso	Accordo	Controversia
Alto	Controversia	Accordo
	Di Philip C.R. Gray, Richard M	Stern e Peter M. Wiedemann

Modelli recenti di comunicazione del rischio

University of Haifa,
TELL ME project





Risk assessment

Expert risk assessment

HAZARD

Risk communicators Risk assessment HAZARD+OUTRAGE Public risk assessment (sometimes)

OUTRAGE

2005: le linee guida Oms sulla comunicazione del rischio

- Costruire la fiducia
- Dare subito l'allarme

Non basta!

- Essere trasparente
- Rispettare il punto di vista del pubblico
- Prepararsi per tempo

EPA: i sette punti

- Accettare il punto di vista del pubblico e coinvolgerlo come un partner legittimo
- Tenersi in ascolto
- Essere onesto, trasparente e aperto
- Coordinare e collaborare altre possibili fonti di informazione
- Essere in grrdo di incontrare i bisogni dei media
- Parlare in modo chiaro ed empatico
- Pianificare con attenzione e monitorare gli effetti della comunicazione



Ten points for an effective pandemic communication

To train health workers by giving them a clear understanding of what to tell to the population in case of a real pandemic.

To not censor or soften information, since is just a matter of time before censorship is unmasked, and such an unmasking will always lead to suspect and discredit.

To be flexible in terms of communication, being ready to correct any information if and when the situation changes.

To plan the communication in synchrony with the different stages of the outbreak.

To be careful with the terms used, in order to avoid any risk of social stigmatization.

To avoid contradictory claims from experts and representative of public health institutions.

To not have a detached attitude when dealing with urban myth that thrive around pandemic and vaccines.

To tailor the communication register based on the different targets.

To make clear that there is a component of uncertainty when predicting the evolution of a pandemic.

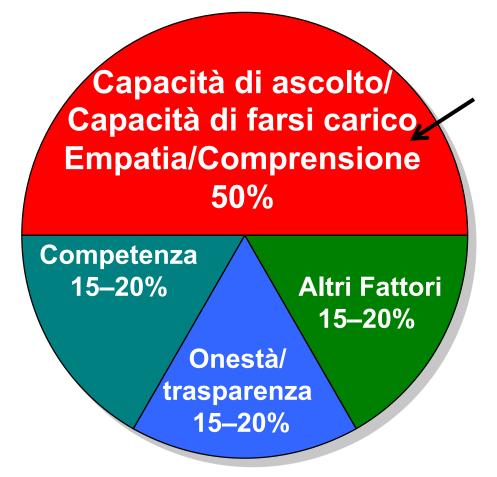
To establish a communication leadership, way before the appearance of a pandemic.

TELL ME decalogue

- 1) Operatori sanitari
- 2) Trasparenza
- 3) Flessibilità
- 4) Pianificare in sintonia con
- le diverse fasi
- 5) Fuggire lo stigma
- 6) Coerenza
- 7) Non ridicolizzare
- 8) Comunicazione declinata sui diversi target
- 9) Sottolineare l'incertezza
- 10) Costruire per tempo la leadership comunicativa

LL ME is co-funded by the European Commission within the 7th Framework Programme - GA 8723

Altri principi per una comunicazione del rischio efficace



Giocati nei primi 9–30 secondi

"Le persone
vogliono sentire
che ti preoccupi
di loro
Prima di
occuparsi di
quello che sai
Covello

LE LEZIONI APPRESE DA H1N1

- "... fino a poco tempo fa, la sfida principale era quella di misurarsi con la percezione e la comunicazione del rischio
- Per il futuro dobbiamo sviluppare la capacità di coinvolgere al meglio la società civile e la comunità scientifica.
- Bisogna far sì che il rischio sia ben compreso e la fiducia rimanga elevata".

ECDC The 2009 A(H1N1) pandemic in Europe A review of the experience

Le nuove sfide

- Approccio intersettoriale
- Coinvolgimento del pubblico
- Una strategia che tenga conto dei nuovi media
- Punto di vista etico
- RICOSTRUIRE LA FIDUCIA

Grazie per l'attenzione!



Roberta Villa Eva Benelli